

Verifica successiva delle raccomandazioni riguardanti le attività diplomatiche delle piccole rappresentanze svizzere all'estero

Dipartimento federale degli affari esteri

L'essenziale in breve

Il Controllo federale delle finanze (CDF) ha esaminato lo stato di attuazione delle raccomandazioni pubblicate nel 2018 concernenti le attività diplomatiche delle piccole rappresentanze svizzere all'estero¹. Vi erano allora 31 piccole rappresentanze su un centinaio di ambasciate, per un costo annuo di 25 milioni circa. Ogni piccola rappresentanza impiega un solo diplomatico in loco.

All'epoca, il CDF aveva constatato che queste ambasciate non avevano una visione strategica chiara, fissavano obiettivi basati sui risultati a breve termine e svolgevano attività di routine. Il loro valore aggiunto era difficile da dimostrare e la loro visibilità era scarsa. Più della metà delle loro risorse era destinata a compiti amministrativi e gestionali. Mancavano una strategia specifica al relativo Paese al fine di migliorare le relazioni bilaterali e un quadro d'azione con obiettivi pluriennali. Il livello dei requisiti per il personale era elevato e risultava difficile valorizzare la funzione di capomissione nelle rappresentanze summenzionate. Il personale locale non si sentiva sempre supportato nella giusta misura, in particolare nelle situazioni problematiche. Il CDF aveva formulato quattro raccomandazioni al Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE).

Da allora, il DFAE ha avviato l'attuazione di alcune misure per tenere conto delle raccomandazioni formulate nel 2018. Due di esse sono attuate, mentre altre due lo sono in parte. La situazione è migliorata per quanto riguarda la situazione del personale locale e l'impiego dei media sociali. Ma è troppo presto per valutare i risultati e osservare cambiamenti in merito agli altri aspetti, in particolare il valore aggiunto, l'utilità e la visibilità delle piccole rappresentanze. Il CDF auspica un impegno da parte del DFAE per continuare e completare le azioni intraprese.

Analizzare il fabbisogno e definire meglio la strategia delle ambasciate prima di aumentare le risorse

Il DFAE condivideva il parere del CDF sui limiti funzionali delle piccole rappresentanze. Nel 2020 il DFAE ha deciso di rafforzare la rete esterna e di trasferire circa 35 posti dalla sede di Berna alle rappresentanze all'estero. Questo cambiamento avverrà gradualmente tra il 2021 e il 2023. La maggior parte delle piccole rappresentanze disporrà di un diplomatico aggiuntivo. Il DFAE ha preferito l'aumento delle risorse rispetto ad altre possibili soluzioni come la regionalizzazione o la chiusura. Questo rafforzamento consente di dinamizzare le attività locali e di garantire una gestione continua degli affari.

¹ Il rapporto di valutazione PA 17565 è disponibile sul sito Internet del CDF (www.cdf.admin.ch).

Il CDF si rammarica del fatto che l'aumento delle risorse non sia stato preceduto da una riflessione sulla necessità di dare un profilo più chiaro ad ognuna delle ex piccole rappresentanze e sulle aspettative riguardo allo sviluppo delle relazioni bilaterali. Inoltre, è troppo presto per constatare cambiamenti e valutare il successo dell'opzione scelta dal DFAE. Per quanto riguarda le ex piccole rappresentanze all'interno dell'Unione europea, il CDF non è in possesso di elementi che indichino un miglioramento significativo della situazione rispetto al 2018. A questo proposito, la raccomandazione formulata all'epoca è stata attuata parzialmente.

Sviluppo di un quadro d'azione pluriennale per le rappresentanze

A partire dal 2020, il DFAE ha sviluppato un modello a cascata per l'attuazione della strategia di politica estera. Le priorità devono essere suddivise in strategie tematiche e regionali subordinate e successivamente integrate nelle attività operative. Esistono quattro strategie regionali, ma non includono né i Paesi europei né quelli asiatici, ad eccezione della Cina.

Il DFAE ha fissato delle priorità per le grandi ambasciate all'interno di Paesi che sono prioritari per la Svizzera. Non esiste un quadro d'azione simile per le altre rappresentanze. Il DFAE auspica di proseguire in questa direzione conferendo ad esempio un mandato al capomissione al momento dell'assegnazione dell'impiego all'estero. La crisi dovuta al COVID-19 ha costretto il DFAE a rivedere le sue priorità con conseguenti ritardi nell'attuazione delle misure. Anche in questo caso, la raccomandazione formulata dal CDF è stata attuata parzialmente. Secondo il DFAE, la futura strategia di politica estera 2024–2027 fornirà un quadro d'azione pluriennale per tutte le rappresentanze.

Condizioni migliori per il personale locale

Mediante un nuovo codice di condotta adottato nel 2018, il DFAE ha fissato le basi e i principi che tutti i collaboratori devono rispettare. Nel 2020 il DFAE ha condotto per la prima volta un'indagine sulla soddisfazione presso il personale locale. I risultati dell'indagine sono soddisfacenti. Il DFAE ha adottato nel 2021 nuove linee guida per il personale locale, focalizzate in particolare sullo sviluppo delle competenze così come sull'informazione e sulla consulenza. Particolare attenzione è rivolta alla formazione degli impiegati locali.

Per individuare irregolarità e problemi gravi come l'abuso di potere o le molestie, nel mese di novembre del 2021 il DFAE ha istituito una piattaforma che permette di effettuare segnalazioni in forma anonima. Il Compliance Office del DFAE svolge anche campagne di sensibilizzazione e di prevenzione. Si tratta di un processo costante finalizzato alla creazione di un clima di fiducia e all'individuazione di problematiche. Il DFAE deve proseguire i suoi sforzi in questo ambito. Il CDF ritiene che la raccomandazione formulata all'epoca sia stata attuata.

Sviluppo delle strategie e delle linee guida per l'uso dei media sociali

A partire dal 2018, il DFAE ha rivisto le sue linee guida sui media sociali. Esse sono orientate ai principi definiti nella strategia di comunicazione internazionale. Nel 2021, il Dipartimento ha rivisto il suo piano concernente i media sociali. Quest'ultimo chiarisce la ripartizione delle competenze e la gestione dei conti. Le rappresentanze svizzere devono avere una strategia locale riguardo agli obiettivi e ai destinatari. Il DFAE dispone degli strumenti necessari per adeguarsi all'evoluzione delle tendenze e ha definito determinati fattori di successo.

Le rappresentanze sono diventate più attive. I post mostrano una grande diversità delle informazioni fornite a seconda della sede. I Paesi che ospitano le ex piccole rappresentanze non sono oggetto di un monitoraggio in materia di comunicazione. Manca quindi una valutazione degli effetti di queste attività in termini di visibilità e di diplomazia pubblica. Ciononostante, la raccomandazione formulata dal CDF è stata attuata.

Testo originale in francese